

## VOCE AMICA

Agosto 1941

### LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi, «l'Ostia di pace e d'amore, oggi per la prima volta offerta dal novello Sacerdote Massimo Crespi, sia foriera di pace duratura al popolo festante». Queste parole stavano scritte, a grandi caratteri, sul portale della nostra chiesa a richiamare il popolo al nuovo grande avvenimento per la nostra parrocchia della prima S. Messa di un nuovo sacerdote. Fatto grande, ho detto, per la sua significazione e per i suoi effetti, grande per l'amore che ne viene alla nostra parrocchia, che già numerosi sacerdoti ha dato alla Chiesa. Il sacerdote, al dire dei santi, è un altro G.C., un altro redentore, un altro intermediario fra Dio e gli uomini. Andiamone giustamente orgogliosi, e voglia il cielo che la S. Vittima offerta all'Eterno Divin Padre plachi la sua giustizia irritata per i nostri peccati, ci riporti una pace vittoriosa. Con questi pensieri vi saluta e ringrazia, riconoscente per i numerosi attestati di deferenza, il vostro Parroco

Sac. Pietro Mandelli

### PENSIERO RELIGIOSO

Gaudio del Cielo. È troppo facile che noi misuriamo tutto con le corte misure del tempo. Il Signore invece, che è eterno, non usa i nostri criteri per giudicare delle cose. Il giudizio di Dio si prolunga nell'eternità: eternità beata per i buoni, eternità dannata per i cattivi. Ciò che non è eterno è niente.

Per questo S. Paolo ci esorta a trarre motivo di conforto dal pensiero dell'eternità: «I patimenti del tempo presente non hanno paragone con la gloria futura, che si manifesterà in noi». Il pensiero del premio che ci attende suole incoraggiarci molto e sostenerci nella fatica richiesta per conquistarlo. Cari giovani, vi ho esortato a combattere «le battaglie dello spirito», ora vi esorto a fare questa riflessione, quando soprattutto sentirete il peso della lotta contro le vostre passioni: «In Paradiso troverò il merito del sacrificio che ora mi domanda l'osservanza della legge di Dio». «Poiché il lieve peso della nostra tribolazione del momento presente», è ancora S. Paolo che parla, e quindi è parola di Dio, «procura a noi oltre ogni misura un peso eterno di gloria». Infatti «ciascuno riceverà la propria ricompensa, in proporzione della fatica». La vita presente è simile al tempo della seminazione, ed «ognuno mieterà ciò che avrà seminato; onde chi semina nella carne dalla carne mieterà corruzione, e chi semina nello spirito dallo spirito mieterà vita eterna. Non stanchiamoci nel fare il bene perché se ora non ci stanchiamo, a tempo opportuno mieteremo. Pertanto, mentre ne abbiamo il tempo, facciamo il bene».

No, cari e bravi giovani, non stancatevi nel fare il bene, non stancatevi nella lotta per la virtù e per la purità della vita, a suo tempo mieteremo; dopo la fatica il trionfo, dopo la fatica la corona splendente di luce del gaudio che durerà per sempre. P. Francesco Brambilla S.J.

#### NOTIZIE MILITARI

Nulla da segnalare. Numerosi i militari in licenza d'un mese. Arrivano gli uni, partono altri... in genere tutti ottimamente.

Il Serg. Cantù Pierino fu a casa per una quindicina di giorni, ora è di nuovo aggregato al suo reggimento e trovasi a Milano.

Il Sold. Besana Marcello, già prigioniero, è rientrato in Italia ed è atteso per un po' di licenza.

Il Serg. Fumagalli Francesco, prigioniero in Palestina, a mezzo radio Vaticana ha comunicato tre o quattro volte sue notizie. Sta bene.

Il Sold. Brambilla Ambrogio, prigioniero in Egitto, si presume stia bene, nonostante dal gennaio non dia notizie.

Scrivo il Bers. Brambilla Vittorio: «Prima di sbarcare mi hanno fatto fare un bel bagno di mare durato un tre quarti d'ora circa... e si sa, ho bevuto anche un tre litri tra acqua e nafta, ma ora sono in ottima salute ed ho sempre la solita fame».

Il Sold. Baraggia Fino, terminata la licenza convalida, è rientrato al deposito del 41° Fanteria di Imperia. Indirizzo: 41° Regg. Fant. Comp., Deposito Imperia.

#### NOTIZIE PAESANE

Un po' arretrata, come del resto in ritardo il presente foglio... ma meglio così perché taluna notizia un po' incresciosa.

Raccolto del frumento. C'è da ringraziare il Signore! Furono notificati in Municipio quasi 3000 quintali di grano, e se a questi si aggiungono quei di Cascina Orobona notificati a Mezzago, si ha un ottimo raccolto.

Mercoledì 30 luglio verso le 14 un furioso temporale si scatenava su tutta la nostra zona. Dapprima una bufera tremenda che schiantò, divelse, dilaniò granoturco e piante, poi una grandinata violenta che durò per un quarto d'ora e più. I chicchi di grandine erano della grossezza delle noci ed il giorno seguente si vedevano ancora a mucchi lungo le strade, dietro le case. Frutta e verdura quasi più nulla; il granoturco, che era una meraviglia, spezzato, scheletrito. Dicono che il raccolto è compromesso. Qualche casa subì danni al tetto e quasi tutti lamentavano vetri rotti... Anche la nostra chiesa ne ebbe alcuno, nonostante la protezione di rete metallica.

Giovedì 31 luglio, quasi alla stessa ora, un altro temporale che però finì in un diluvio d'acqua. Un fulmine si abbatté con rumore assordante su Brentana. Fece lievi danni, come sgretolamento di un muro con caduta di calcinaccio, sollevamento di un angolo di tetto. Per fortuna nessuna vittima e solo spavento e vociare di donne e bimbi poco discosti dal luogo.

Il giorno 10 agosto veniva ordinato Sacerdote il carissimo compaesano don Massimo Crespi, e la domenica seguente, 17 agosto,

cantava la sua prima Messa in Parrocchia. Fu una festa senza eccessiva esteriorità e rumore, ma cordialissima. Fungevano da padrini il sig. Cantù Antonio di Milano, zio materno, e il sig. Baraggia Marco, nostro Vice Podestà. Tenne un lodato discorso il carissimo compaesano P. Francesco Brambilla. Presenti di persona e collo spirito i sacerdoti della Parrocchia. Anche i militari figuravano; trascrivo il telegramma che arrivò da parte di un soldato: «Auguro nome soldati Brentana fecondo ministero, ricco apostoliche conquiste». Un altro così telegrafava al Curato: «Interpretate miei cordiali auguri... chiedete ricordo spirituale». Don Massimo, la cui voce era velata da commozione, in quel S. Sacrificio vi ha ricordato, non dubitate, in un modo particolare. Per la circostanza si eseguì la Messa Eucaristica del Perosi a 4 voci dispari, e ciò fu possibile grazie al contributo di soldati in licenza. A don Massimo l'augurio di un apostolato fecondo di santità a sé ed alle anime.

Furono composti nella pace del Signore: Dosso Luigi d'anni 70, di Sulbiate Inf., a 22 luglio (tumore allo stomaco). Stucchi Maria d'anni 77, sorella del Parroco di Bellusco, a 15 agosto.

#### POSTA IN ARRIVO

Ed erano interessanti vostre lettere. Questa volta dobbiamo sospendere per mancanza di spazio e per dar luogo a questo scritto di don Massimo presentatomi or ora per voi.

Carissimi, vi mando l'immagine ricordo. Sarei stato davvero contento avervi visti a casa tutti, ma il dovere sacro della Patria ha voluto altrimenti. Mi ha però commosso tanto la vostra partecipazione, giunta mi graditissima a mezzo telegrammi del Fante Dott. Luigi Colnaghi e Serg. Universitario Sala Paolo. Grazie di cuore! Dal mio nuovo posto di lavoro vi scriverò. Vi benedico tutti di cuore lasciandovi sotto la protezione della Madonna.

Aff. Sac. Don Massimo Crespi  
A.M.D.G.